

NOVEMONTANO



Care concittadine e concittadini,

da oggi potrete sfogliare nelle vostre case questo bimestrale di informazione gratuito. Una pubblicazione voluta dall'Amministrazione comunale per far conoscere attività, iniziative e decisioni che riguardano la nostra Montedinove.

Il Novemontano è il nome scelto per il nuovo Bollettino Municipale. Si firmava con questo pseudonimo, Ignazio Erei, un poeta concittadino vissuto a cavallo tra '600 e '700. Questa novità viene introdotta

nell'ottica di garantire maggiore trasparenza e conoscenza dell'operato dell'amministrazione, ma anche per rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità di cui facciamo parte, con ampi spazi dedicati alla storia, all'attualità e agli obiettivi futuri.

Tanti gli aspetti che verranno toccati in poche pagine: dai bandi alle delibere, dai servizi sociali agli eventi culturali. Oltre a uno spazio dedicato a storia e tradizioni del paese e alle ricorrenze,

quali anniversari di matrimonio o compleanni speciali. Dunque se siete in procinto di festeggiare qualche evento importante potete farcelo sapere inviandoci una mail a ilnovemontano@gmail.com oppure passando in Comune. Sperando che questo strumento possa essere utile per tenervi sempre informati sulla vita cittadina, vi auguriamo una buona lettura.

postazONE
Contact Info

INVIO
NON
PUBBLICITARIO

AUT.N. CN/AP2163/2012

**CHI ERA
IGNAZIO EREI, POETA
"NOVEMONTANO"**

**MEMORIE DI CARTA
NEL NUOVO ARCHIVIO
STORICO**

**L'OSTELLO DELLA
GIOVENTÙ E L'AREA
SOSTA CAMPER**

**MONTEDINOVE
CELEBRA SAN
TOMMASO BECKET**



CHI ERA IGNAZIO EREI, POETA "NOVEMONTANO"

Vi presentiamo colui che ha ispirato il nome di questa nuova pubblicazione. Ignazio Erei nacque a Montedinove il 2 marzo 1691, da Francesco detto "il Cavaliero", di professione notaio, e da Domenica Agnese Paris di Rotella. Ignazio restò orfano del padre all'età di 13 anni. Tale perdita lasciò nel cuore del primogenito un'impronta dolorosa e incancellabile, che decenni più tardi affiorerà in alcuni dei suoi sonetti:

**"Contava appena il terzodecimo anno
De la mia verde età, padre diletto, Quando da l'egro tuo debile petto
L'alma si sciolse, oimè ! con lungo affanno,,,**

Gli Erei, allora divisi in due discendenze, appartenevano alle più cospicue famiglie montedinovesi, come i Cristini, Filozzi, Celj, Galizi, Vagnoni.

Tale appartenenza, nella società classista del tempo fu determinante per il nostro Ignazio che, all'età, di 19 anni, nel 1710 chiese ed ottenne dal Comune il posto spettante a Montedinove nel **Collegio Montalto di Bologna**, istituito da Sisto V.; cosa non facile da ottenere, in quanto il nostro Comune sempre in difficoltà economiche, lo vendeva al migliore offerente.

Dopo cinque anni di studi bolognesi il giovane nella primavera del 1715 torna in famiglia, con il suo bagaglio di studi, di esperienze e conoscenze utili al suo futuro. A Montedinove,

riuscì ben presto ad ottenere l'incarico di maestro di scuola del Comune. Incarico che mantenne per due anni: dal 1715 al 1717. Verso la fine del 1716, sposò - con matrimonio celebrato a Montalto - la compaesana diciottenne Maria Felice Vagnoni, figlia di Filippo e di Maria Giuditta Centonelli. Nel 1717 Ignazio Erei riuscì ad ottenere l'ambito e prestigioso incarico di segretario del comune di Fermo, che mantenne fin quasi alla sua morte, avvenuta nel 1761.

Per capire meglio il Poeta bisogna però riportarci ai suoi tempi. Tempi in cui era in gran voga in Italia l'**Accademia dell'Arcadia**; fondata in Roma nel 1690 dal nostro conterraneo maceratese Giovan Mario Crescimbeni (1663-1728), dal calabrese Giovan Vincenzo

Gravina (1664-1718) e da altri eruditi, che si prefiggevano di combattere il cattivo gusto dei seicentisti e di ricondurre alla semplicità e alla naturalezza la letteratura italiana.

Gli scritti inediti del nostro poeta si conservano presso la Biblioteca Comunale di Fermo, insieme ai due volumi stampati, dal titolo:

Poesie di Ignazio Erei.

Nel primo volume è riportata l'incisione del ritratto del poeta 35enne, con la sottostante didascalia: "*Ignatius Ereus Novemontanus Aet. Ann. XXXV*". Questo "Novemontanus", suona come **un riconoscimento affettuoso verso il paese di origine, una testimonianza filiale verso Montedinove: il bel paese emergente come cresta d'onda sul mare di colli piceni.**



numeri utili... prefisso tel. 0736

Municipio	829410
Carabinieri (pronto intervento)	112
Soccorso pubblico emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Guardia di finanza	117
Pronto Soccorso o 118	118
Telecom (privati)	187
Telecom (imprese)	191
Enel segnalazione guasti	803 500
Vigili urbani	829 410
Carabinieri Montalto Marche	829 424
Uffici del Giudice di pace	889 314
Guardia Medica Ponte Maglio	0734.780 455
Distretto Sanitario Amandola	8 491
Poliambulatorio Comunanza	844 413
Farmacia Comunale	829 361
Medico Medicina Generale	828 034
Pro Loco Montedinove	828 731
Biblioteca Comunale	829 410
Pro Loco via Roma	887 039
Croce Azzurra	827 354
CIIP	800. 216172 - 0736. 2721
Servizio Gas-Metano Pegas SRL	675 096 368. 565126
Società Energia e Futuro	829 410
Società ASD Montedinove	339. 6114868
Comunità Montana dei Sibillini	844 379-526
Corpo Forestale dello Stato	821 403
Gr. Com. Protezione Civile	339. 4087339
Enel numero verde fotovoltaico	800. 422001
Provincia di Ascoli Piceno	2771
Regione Marche	8061

LE ORIGINI TUTTE PICENE DEL PIANTAR MAGGIO

C'era una volta e c'è ancora il "Piantar Maggio". Il culto popolare di origine pagana, consiste nel piantare un albero (senza radici) nella piazza principale del paese; normalmente un pioppo che va rubato nella notte tra il 30 aprile e il Primo Maggio. Poi rimane piantato per tutto il mese.

Questo atto folcloristico locale, è stato strumentalizzato da vari antagonismi socio-politici e religiosi. Durante il giacobinismo i francesi lo adottarono chiamandolo "Albero della Libertà". In seguito è diventato il simbolo della festa dei lavoratori del Primo Maggio, con tanto di bandiera rossa sulla cima; cosa che, ancora oggi, irrita gli schieramenti politici avversi. Quello del "Piantar Maggio" era in realtà un culto della fertilità che si perde nella notte dei tempi. Da noi proviene dal **Monte dell'Ascensione**, il cui nome primitivo era **Monte Polesio** da **Monte del Santo Polo**, inteso come simbolo fallico fecondatore. Questi era un luogo sacro dei Piceni dove vi si praticavano i riti naturalistici primaverili, compresa la "prostituzione sacra". Sul Monte dell'Ascensione ci si recava e ci si reca ancora seppellire un sasso, raccolto dal proprio terreno, per propiziare un'abbondante raccolto. E le feste di maggio sul Monte Polesio sono state, da sempre, una spina nel fianco della cristianità. Ecco perché il "Piantar Maggio" non è politica, ma è il culto più antico del piceno.



Montedinove ritrova le sue “MEMORIE DI CARTA” nel nuovo Archivio Storico

Il decimo appuntamento con il progetto provinciale “Memorie di Carta” ha fatto tappa a Montedinove dove ad aprile si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo archivio storico cittadino. Nel corso dell'incontro, il sindaco Antonio Del Duca, affiancato dal vice sindaco Eraldo Vagnetti, ha ringraziato la Provincia per il sostegno in un'importante opera di recupero dell'identità locale. L'archivio, che al suo interno contiene anche quello storico, si trova al terzo piano del Municipio e racchiude migliaia di documenti che testimoniano il vissuto e l'identità stessa del territorio, dal 1859 ad oggi.

Il vecchio archivio storico, con i primi statuti del Comune, andarono infatti perduti perché dati come carta straccia alla Croce Rossa nel dopoguerra, come è accaduto per vari comuni della zona. Da parte sua, l'assessore provinciale alla Cultura Antonini, ringraziando per la collaborazione l'Amministrazione comunale di Montedinove, ha rimarcato il proficuo lavoro

svolto dall'archivista incaricata, Luana Lappa che per sei mesi ha inventariato e catalogato un patrimonio ricchissimo di documenti, scritti e certificati, con alcuni risalenti anche al 1680. Alcuni dei preziosi manoscritti sono stati presentati in una piccola mostra. Una sorta di excursus tra gli atti comunali che fanno emergere diverse problematiche, specie dal periodo fascista, alla prima guerra mondiale. “Anche allora Montedinove era un paese agricolo, dove l'allevamento e l'aspetto botanico erano le priorità. C'erano prodotti tipici, e si puntava molto su viticoltura e bachicoltura”, ha spiegato la dottoressa Lappa.

Dinanzi ad una nutrita comice di pubblico, sono intervenuti, tra gli altri, Luisa Montevicchi Soprintendente Archivistico



delle Marche, Serenella Canullo, referente del servizio Cultura della Regione e il coordinatore del progetto provinciale Andrea Martinelli.

Dopo gli interventi dei relatori, tra cui il vice sindaco Vagnetti, si è passati all'atteso taglio del nastro e alla visita della nuova struttura, intitolata alla memoria di Giuseppe Benvenga. Si tratta di colui che nel 1817 riuscì a far riottenere a Montedinove la sua autonomia comunale dopo che nel 1809 Montalto aveva annesso Montedinove, Porchia e Patrigone.

Un Comune sempre più votato al turismo... partiti i lavori per l'ostello della gioventù e l'area sosta camper

L'antico monastero delle Clarisse si trasforma in Ostello della Gioventù. La struttura di quattro piani, ospiterà le camere al secondo piano, che prima dei lavori in corso era in uno stato di quasi totale abbandono. La finalità dell'intervento da parte dell'amministrazione è quello di recuperare un edificio di pregio dell'antico nucleo abitativo di Montedinove e di creare con questa operazione anche una seria opportunità di lavoro ai residenti, oltre ad un servizio ricettivo a basso costo per i visitatori. L'amministrazione torna quindi a puntare sullo sviluppo turistico, perseguendo gli obiettivi strategici del GAL (Gruppo Azione Locale) Piceno, finalizzato a consolidare le attività già iniziate con altri interventi come: agriturismi, musei, attività commerciali e di ristorazione. La struttura ospiterà un totale di undici posti letto (due camere con letto doppio e divano letto e una camera con letto doppio, letto singolo a castello e divano letto). Inoltre ci saranno spazi comuni come il soggiorno, la reception con un internet point e una sala conferenze. L'accesso all'Ostello è sulla piazzetta antistante la Chiesa di Santa

Chiara, mentre quello dedicato ai portatori di handicap è assicurato da una rampa di collegamento. Inoltre la fruibilità dei vari

piani è garantita da un ascensore che collega il piano terra con il primo e secondo. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 150.000 euro finanziati per l'80% con fondi regionali. Mentre i restanti 28.000 euro sono stanziati dal Comune.

E mentre le Marche si confermano il paradiso dei camperisti, con un'area camper ogni 29 chilometri quadrati, il Comune di Montedinove non voleva essere da meno. Alle oltre 320 aree, di cui ben 160 completamente attrezzate, si aggiungerà l'area camper del nostro Comune. E' in fase di ultimazione nel borgo San Tommaso, accanto agli impianti sportivi e al parco giochi. Un'oasi perfetta per i camperisti, con dieci parcheggi: una metà 6x4 metri, e l'altra metà 8x4,5, per mezzi più grandi. Visti i numeri in crescita del turismo open-air l'amministrazione ha scelto di trasformare quella zona in un'area verde dotata di tutto il necessario per una sosta camper. I turisti vi potranno parcheggiare camper o roulotte per raggiungere a piedi il centro storico. Per il Comune l'impegno di spesa è di 20.000 euro, mentre i restanti 25.000 saranno a carico della Regione Marche.

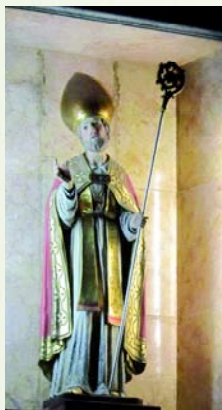


PLANIMETRIA AREA CAMPER MONTEДИNOVE SCALA 1:200

Montedinove celebra San Tommaso Becket...

Il 2 giugno, oltre alla festa della Repubblica, si celebra anche una delle feste più importanti per Montedinove, quella di San Tommaso Becket. Il santo e martire inglese, invocato contro i mali delle ossa, ha un legame particolare con il paese, tanto che il Comune torna a dedicargli una festa ogni prima domenica di giugno. Nato in Inghilterra nel 1118, da giovane di grande ingegno studiò filosofia e teologia a Parigi e Oxford e il diritto a Bologna. Proprio nel periodo degli studi bolognesi conobbe Presbitero, futuro vescovo di Fermo. Per questo il culto del martire, morto sotto i colpi di quattro cavalieri nella cattedrale di Canterbury, il 29 dicembre 1170, arrivò fino alle nostre zone.

Il 1° dicembre 1617, il consiglio comunale di Montedinove dava l'assenso, come volevano le leggi ecclesiastiche, per edificare un convento di Frati Minori, riformati, su un poggio sottostante il paese, dov'erano una cappella dedicata al santo martire Tommaso Becket arcivescovo di Canterbury e un'abitazione, proprietà dell'ex monastero di S.Maria in Cellis, dipendenza già dell'abbazia di Farfa. La prima pietra fu posta il 26 maggio 1620 e i lavori terminarono solo nel 1643, così sul luogo dell'antica chiesina distrutta sorgeva la



nuova, dedicata all'Immacolata, S.Tommaso e a S.Francesco. L'annesso convento fu sede di noviziato dal 1936 al 1943, poi di un seminario minore dall'ottobre del '44 al giugno del '71 ed è ancora utilizzato per iniziative pastorali e turistiche.

Non è quindi un caso che si sia scelto il sagrato del convento per allestire lo spettacolo "Assassinio nella Cattedrale" di Thomas Stearns Eliot che ricostruisce il

delitto di San Tommaso Becket. La prima è fissata per la serata di venerdì 5 luglio, con ingresso gratuito. Sarà uno spettacolo speciale, perché prima dell'esibizione, a Montedinove è prevista una residenza teatrale di una settimana, dove gli aspiranti attori avranno modo di preparare lo spettacolo assieme alla regista Eleonora Moro, diplomata alla Civica Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, con specializzazione per Registi presso il Piccolo Teatro di Milano che ha curato la rivisitazione in chiave moderna dell'opera di Eliot. Uno stage vero e proprio, a cui è possibile partecipare scaricando il bando e il modulo d'iscrizione sul sito www.festivaldellappennino.it.

La residenza teatrale prevede la permanenza nella struttura di accoglienza del Santuario.

DELIBERE DI GIUNTA - 2013

12 - NOMINA MEDICO COMPETENTE - ART. 18 D.LGS. N. 81/2008.

17 - CONTRATTO TRA COMUNE DI MONTE DINOVE E TECNO GENERAL SRL DI FERMO PER FITTO TETTI IMMOBILI COMUNALI PER INSTALLAZIONE ANTENNE.

18 - INDIVIDUAZIONE SEDE ESTERNA ALL'EDIFICIO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI.

19 - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO "LAVORI DI ADEGUAMENTO CHIESA DELLE CLARISSE A SALA ESPOSITIVA". BANDO PROVINCIA DI ASCOLI PICENO.

20 - REALIZZAZIONE DI UN CENTRO RICREATIVO - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO.

21 - REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA PER ATTIVITA' LUDICO-SPORTIVE - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO DEFINITIVO.

22 - REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI ACCOGLIENZA E DI INFORMAZIONE TURISTICA - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO.

DELIBERE DI CONSIGLIO

1 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (artt. 147 e ss. del T.U.E.L.)

2 - APPROVAZIONE PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

3 - ACQUISTO AREA ADIACENTE AL CIMITERO COMUNALE.

IN RICORDO DI...

MANCINI MARIA

deceduta il 29.1.2013

VITTORI MAFALDA

deceduta il 4.3.2013

VECCHIARELLI MARCELLO

deceduto il 11.4.2013

Il Comune ricorda la "Signorina dell'Asilo"

Caracini, Cavalieri e Giovannini, tre nomi di tre famiglie ora legate per sempre a Montedinove. L'amministrazione comunale ha deciso di ricordare la storica "maestra" Lea Caracini, dedicandole un largo che prenderà il suo nome, mentre ha ristrutturato completamente due dei cinque ponti del centro storico, quelli dedicati appunto alle famiglie Cavalieri e Giovannini. La cerimonia di

intitolazione del largo, situato proprio dove la Caracini viveva e lavorava, si terrà sabato 1° giugno, al termine di un convegno che avrà inizio alle ore 10 in Municipio. Sarà l'occasione per tracciare il profilo di questi personaggi, come Lea Caracini, nota a tre generazioni di montedinovesi come la "Signorina dell'Asilo" per aver diretto dal 1931 l'asilo d'infanzia cittadino, che poi diventa Scuola

Materna Giosuè e Celsa Del Duca. Molto stimata in paese anche la famiglia Giovannini che ha dato i natali a personaggi illustri, quali alti prelati, medici e notai. E' presente a Montedinove dal 1849 quando Francesco Giovannini da Servigliano divenne il medico del paese e vi rimase anche il figlio Giuseppe, notaio. Altrettanto nota era la famiglia dei fabbri Cavalieri.



Largo Lea Caracini



Ponte Cavalieri



Ponte Giovannini